

Difficile situazione parlamentare dopo il voto di domenica

Si scatena nella Germania occidentale la battaglia per il cancellierato

I democristiani, apparentemente uniti, ripropongono la rielezione di Adenauer — I liberali contrari al vecchio leader — Incontro segreto tra Strauss e Mende — I socialdemocratici adottano una tattica di attesa



BONN — Riunione a Palazzo Schomburg, residenza del Cancelliere, tra Adenauer e il rappresentante personale a Berlino del presidente Kennedy, generale Lucius Clay. Nella foto: Adenauer e Clay fuori del palazzo dopo la riunione

(Dai nostri inviati speciali)

BONN, 19. — Quarantotto ore dopo le elezioni la lotta per il cancellierato è già cominciata a fondo. Il partito liberale ha nuovamente posto il proprio voto alla persona di Adenauer. La democrazia cristiana ha incaricato il vecchio cancelliere di formare il nuovo gabinetto. I socialdemocratici si ritirano sotto la tenda e Brandt torna a Berlino. La partita, cioè, è stata immediatamente aperta con le carte più alte, ma altre evidentemente sono di riserva e possono venire giocate al momento opportuno. Il voto dei liberali infatti può venire addolcito, a certe condizioni, così come la unanimità della democrazia cristiana attorno al vecchio cancelliere è più apparente che di sostanza e la rinuncia socialdemocratica più tattica che effettiva.

Il primo a pronunciarsi è stato stamane il presidente liberale Erich Mende, che all'uscita di una riunione del proprio direttivo, ha espresso categoricamente le decisioni del partito. Mende appurava in gran forma: per la

prima volta i liberali sono in grado di dare e delle condizioni e, coi loro sessantasei deputati, rappresentano una forza determinante tra i socialdemocratici e i democristiani. Essi intendono quindi farci pagare il proprio appoggio dalla democrazia cristiana, a cui offrono la possibilità di una coalizione sulla base di una vera associazione. Ciò, niente ruolo serio, ma partita nel governo e nella condotta politica. Come base per quest'associazione, Mende chiede che il cancelliere non sia Adenauer, di cui tutti conoscono le tendenze autoritarie e il disprezzo per i propri collaboratori. « Non tocca al capo del governo — ha detto Mende — sostenere da solo il voto dei liberali di Stato, tale compito spetta anche al Parlamento e ai ministri ». Mende, che cioè vuole essere ricevuto come egli ha richiesto (la carica) avendo sopra di sé un collega e non un padrone.

Questa intransigenza è determinata da motivi assai diversi:

1)

La grande industria tedesca e conosce meglio di chiunque altro il bilancio

prima volta i liberali sono in grado di dare e delle condizioni e, coi loro sessantasei deputati, rappresentano una forza determinante tra i socialdemocratici e i democristiani. Essi intendono quindi farci pagare il proprio appoggio dalla democrazia cristiana, a cui offrono la possibilità di una coalizione sulla base di una vera associazione. Ciò, niente ruolo serio, ma partita nel governo e nella condotta politica. Come base per quest'associazione, Mende chiede che il cancelliere non sia Adenauer, di cui tutti conoscono le tendenze autoritarie e il disprezzo per i propri collaboratori. « Non tocca al capo del governo — ha detto Mende — sostenere da solo il voto dei liberali di Stato, tale compito spetta anche al Parlamento e ai ministri ». Mende, che cioè vuole essere ricevuto come egli ha richiesto (la carica) avendo sopra di sé un collega e non un padrone.

Questa intransigenza è determinata da motivi assai diversi:

1)

La grande industria tedesca e conosce meglio di chiunque altro il bilancio

Positivo andamento dell'incontro sovietico-belga

Spaak definisce "incoraggianti" il colloquio avuto con Krusciov

« Nel corso della conversazione — ha detto il vice primo ministro belga — sono emersi alcuni elementi nuovi attorno ai quali possono venire intavolati utili negoziati » - Articolo della "Pravda" sull'imminente Assemblea delle Nazioni Unite

(Dalla nostra redazione)

Krusciov mi hanno molto interessato». Quando già stava per avviarsi alla macchina per rientrare nell'albergo Sovietskaya (dove occupa la stanza che un tempo fu di Barbara Powers, la moglie del pilota dell'U-2), Spaak ha ripreso il contatto: « Krusciov mi ha indicato due punti sui quali il governo sovietico non può trasgredire: però, nel corso delle conversazioni, sono emersi alcuni elementi nuovi, attorno ai quali

sono venuti intavolati utili negoziati. Come sapete, sono sempre stato favorevole ai negoziati, e oggi, più che mai, ritengo che il problema tedesco può essere risolto mediante trattative ».

Quale precisazione supplementare è venuta più tardi, come abbiamo detto, dal portavoce dell'ambasciata belga. Dopo avere accennato a domani mattina, ai colloqui erano presenti, da parte belga, anche l'ambasciatore a Mosca e il delegato permanente alla NATO

Krusciov aveva fornito al

vice presidente Spaak, ele-

Dopo l'iniziativa di Fanfani, dopo la missione di Nehru e Nkrumah a nome dei « non impegnati », dopo la visita di Paul Reynaud, anche gli edifici di colloqui di Spaak riportano nel quadro di quella « situazione di movimento ». Si è prodotto nel campo occidentale e che ha certamente contribuito all'inizio dei colloqui tra Gromyko e Rusk all'ONU.

A questi colloqui e alla apertura della XVI sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la « Pravda » e le « Isvevta » dedicano oggi i loro editoriali di tono disteso e di augurio per il successo dei lavori.

L'ONU, serve ad esempio la « Pravda », dovrà affrontare seriamente i seguenti problemi: 1) discarico generale e completo; 2) liquidazione dell'colonialismo; 3) ammissione della Repubblica popolare cinese; 4) ammissione delle due Germanie, come ha recentemente proposto Krusciov, « il che sarebbe un notevole contributo alla distensione in Europa »; 5) riorganizzazione della struttura del segretariato permanente.

« Se l'ONU — aggiunge la « Pravda » — vuole adempiere ai suoi doveri verso i popoli, dovrà contribuire con tutte le sue forze a liberare l'umanità dal pericolo di una guerra termonucleare. L'opinione pubblica internazionale ha accolto con soddisfazione la notizia dello scambio di opinioni che avrà luogo a New York tra i capi delle delegazioni sovietica e americana sul problema tedesco e su altri problemi mondiali. Il popolo, il governo e la delegazione sovietica non risparmieranno le forze per condurre al successo i lavori della XVI sessione della Assemblea generale dell'ONU. Tuttavia non tutto dipende da noi. Molto dipende dalla posizione che assumeranno le delegazioni di altri paesi e in particolare degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. Se l'azione delle delegazioni si ispirerà ai principi della coesistenza pacifica, l'attuale sessione potrà dare una risposta positiva alle speranze nutrita da tutti gli uomini della terra ».

Che fanno i socialdemocratici? Brando se ne va a Berlino, dove si svolgerà la riconferenza del gen. Clay, inviato speciale di Kennedy. Egli dichiara di non avere più probabilità di dire « no » a un governo cancelliere in un governo « a due » o « tre ».

RUBENS TEDESCHI



MOSCA — Krusciov a capo della delegazione sovietica (a sinistra) durante il colloquio con Spaak (a destra)

Nuovi contrasti in seno al regime gollista

La mozione di sfiducia a Debré verrà discussa il tre ottobre

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 19. — Con una abile mossa che molti giudicano subdolamente diretta contro il primo ministro Debré, il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban Delmas ha stabilito che la mozione di sfiducia presentata dalla SFIO alla sessione straordinaria del 12 settembre e giudicata irricevibile potrà essere ripresentata di pieno diritto alla riapre parlamentare il 3 ottobre.

A quell'epoca, se il governo fosse battuto, De Gaulle dovrebbe rinunciare ai pieni poteri per poter sciogliere l'Assemblea e indire nuove elezioni. Oppure dovrebbe procedere senz'altro alla nomina di un nuovo governo senza passare attraverso elezioni.

Non soltanto Guy Mollet, ma anche tutta l'ala modernista del gollismo attacca sempre più pesantemente Debré. Sarà una coincidenza, ma è comunque curioso che Le Monde abbia deciso di pubblicare integralmente una lettera del « fruigge » Salan, in cui questi si discolla dall'attentato di De Gaulle e ritorce contro « l'ambizione criminale di qualcuno » l'accusa di essere invece capace di qualsiasi delito « per soddisfare la propria volontà di potenza ».

Salan allude all'attentato di cui egli stesso fu vittima ad Algeri nel '57: lo evitò di poco, ma il suo capo di parte dell'OAS, ieri, nel gi-

gabinetto venne ucciso. Dietro di quel complotto molti hanno scritto che facece parte anche Debré, allora senatore.

La pubblicazione integrale della lettera di Salan su Le Monde, può stupire se si pensa che essa coincide con un d.g. del generale Ailleret, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, in cui si invitano le truppe a « trattare l'OAS come il FLN ». Salan è il capo dell'OAS. L.d.g. del generale Ailleret assimila il terrorismo OAS alle azioni di combattimento del FLN e raccomanda di avere lo stesso comportamento di fronte all'uno e all'altro; la missione principale dell'esercito, raccomanda il generale, è il stabilimento dell'ordine. Alcuni vedono in questa direttiva una risposta positiva a quella parte del messaggio di Ben Khedda.

In tutta la Francia si estendono le operazioni di rapresaglie e di deportazione di algerini. Ogni giorno si annunciano nuovi attentati e nuove espulsioni in massa dal territorio francese. Ieri sono stati stati rastrellati a Parigi cinquecento algerini. I rastrellati vengono chiusi in un campo di internamento da cui poi sono spediti in Algeria con un ritmo di un centinaio al giorno.

L.d.g. di Ailleret giunge comunque opportuno anche se in ritardo. La sua applicazione incontrerà certe resistenze e provocherà qualsiasi accordo futuro per la convivenza delle due comunità.

L.d.g. di Ailleret giunge comunque opportuno anche se in ritardo. La sua applicazione incontrerà certe resistenze e provocherà qualsiasi accordo futuro per la convivenza delle due comunità.

Dopo di tre ore, sono esplose ricoperta dal 1952 — essendosi di disaccordo sulla politica di fronte all'Avto del partito comunista bulgaro, dei giovani, del Komsomol e dei consigli comunali, al quale ha parlato il pr.

S. T.

Rapporto di Jivkov all'attivo dei comunisti bulgari

SOFIA, 19. — Questa sera nella grande sala dell'università si è svolta una riunione dell'Attivo del partito comunista bulgaro, dei giovani, del Komsomol e dei consigli comunali, al quale ha parlato il pr.

primo segretario del partito comunista bulgaro, Todor Jivkov, sulla situazione internazionale e sui problemi interni. Il piano per la produzione nazionale è stato superato con un maggior introito di circa un miliardo e 700 milioni di leva e per la fine dell'anno verrà raggiunta la cifra, oltre il piano, di due miliardi.

Per quanto riguarda la firma di un patto di pace con la Germania, Jivkov ha detto che le forze della pace di tutto il mondo, decise a impedire che si crei una nuova guerra mondiale, con la fine del patto, verrà compiuto un nuovo passo verso la pace.

L'USSEMBURGO, 19. — L'opposizione italiana Vincenzo Francavilla, di 21 anni, il quale aveva scritto una memoria sotto forma di tesi di laurea su « la storia della democrazia europea e il suo rapporto con la società europea », ha presentato a circa 25 metri di altezza in un pozzo, condannato ucciso sul colpo. Il giovane operaio era occupato da soli dieci giorni nei cantieri di Vianden, dove è in fase di costruzione una diga.

Salan allude all'attentato di cui egli stesso fu vittima ad Algeri nel '57: lo evitò di poco, ma il suo capo di parte dell'OAS, ieri, nel gi-

gabinetto venne ucciso. Dietro di quel complotto molti hanno scritto che facece parte anche Debré, allora senatore.

La pubblicazione integrale della lettera di Salan su Le Monde, può stupire se si pensa che essa coincide con un d.g. del generale Ailleret, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, in cui si invitano le truppe a « trattare l'OAS come il FLN ». Salan è il capo dell'OAS. L.d.g. del generale Ailleret assimila il terrorismo OAS alle azioni di combattimento del FLN e raccomanda di avere lo stesso comportamento di fronte all'uno e all'altro; la missione principale dell'esercito, raccomanda il generale, è il stabilimento dell'ordine. Alcuni vedono in questa direttiva una risposta positiva a quella parte del messaggio di Ben Khedda.

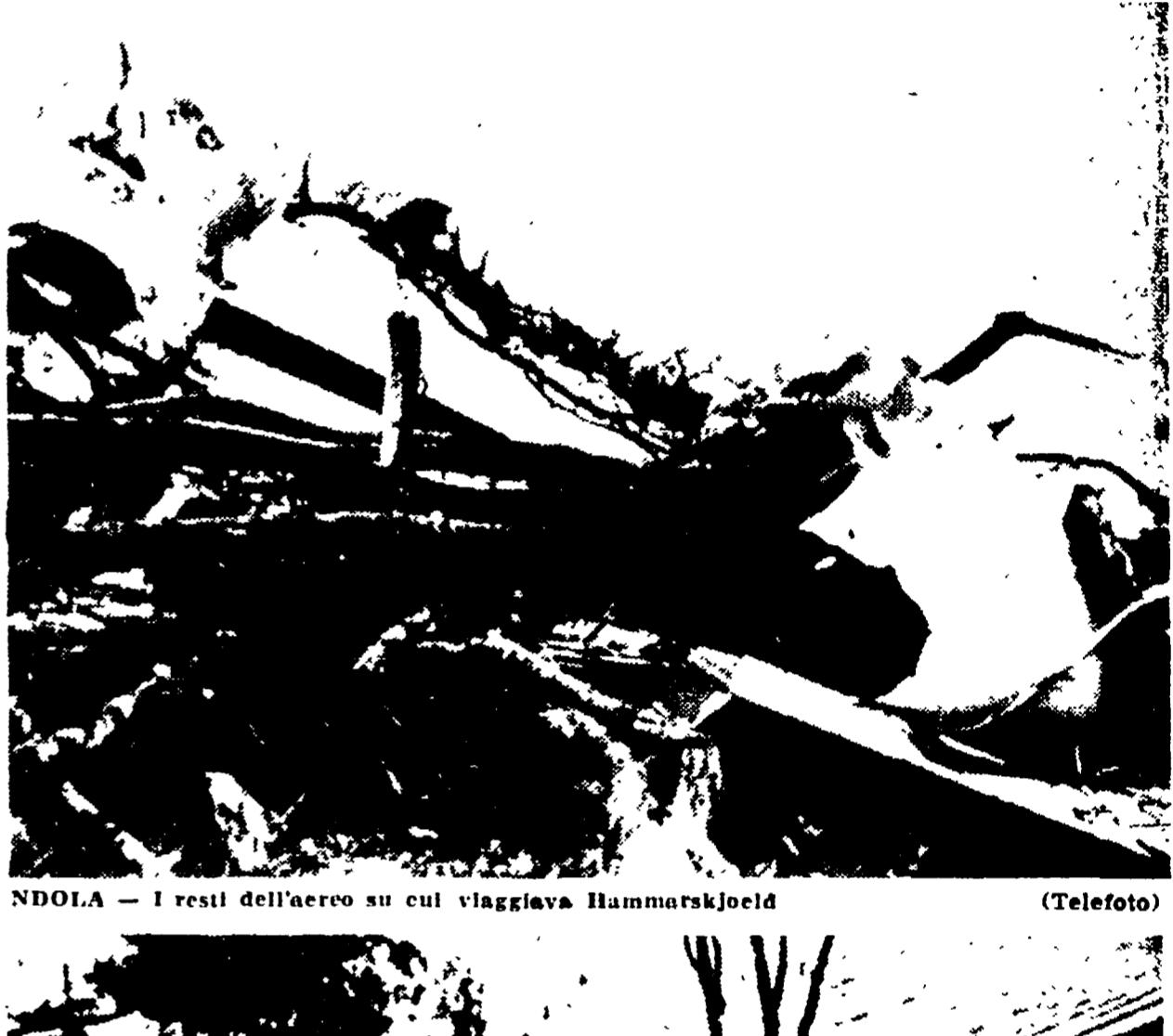
In tutta la Francia si estendono le operazioni di rapresaglie e di deportazione di algerini. Ogni giorno si annunciano nuovi attentati e nuove espulsioni in massa dal territorio francese. Ieri sono stati stati rastrellati a Parigi cinquecento algerini. I rastrellati vengono chiusi in un campo di internamento da cui poi sono spediti in Algeria con un ritmo di un centinaio al giorno.

L.d.g. di Ailleret giunge comunque opportuno anche se in ritardo. La sua applicazione incontrerà certe resistenze e provocherà qualsiasi accordo futuro per la convivenza delle due comunità.

Hammarskjöld ucciso



N'DOLA — Due membri delle squadre di soccorso si aggirano tra i resti dell'aereo su cui ha trovato la morte Dag Hammarkjöld (Telefoto)



N'DOLA — I resti dell'aereo su cui viaggiava Hammarkjöld (Telefoto)



ELISABETHVILLE — Soldati irlandesi delle forze dell'ONU fatti prigionieri dai mercenari di Ciombe e chiusi in un campo di concentramento (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

bethville, dove il rappresentante dell'ONU nel Katanga, Cruise O'Brien, stava tenendo una conferenza stampa. L'edificio è stato bombardato e mitragliato. O'Brien ha dovuto gettarsi nella trincea scavata nel parco per servire di ricovero antiaereo e ha rifiutato di fare il governo senza Adenauer.

Il voto liberale ad Adenauer, oltre a questi motivi di fondo, ne ha anche uno di ordine interno, tipico della tortuosa politica tedesca. Mende ha oggi 66 deputati, ma se permettesse ad Adenauer di prendere il potere, quanti ne avrà fra sei mesi? Il vecchio è un gioiellino di prima forza. Nella passata legislatura, Adenauer aveva bisogno di alcuni voti per rafforzare la propria maggioranza: compreso una decina di deputati dell'estrema destra, liquidandola addirittura dal parlamento. I liberali, che hanno un lato « qualsiasi » assai pronunciato, sanno di essere vulnerabili da questa parte.

Il « no » dei liberali a Adenauer è quindi fermo. Ovviamente, i democristiani potrebbero dare certe garanzie e pagare il prezzo necessario per farlo ritirare. Ma Adenauer, pur avendo in mano carte importanti, è oggi indebolito dal pericolo del suo stesso partito. Il direttivo democristiano, riunito oggi, lo ha pregato di tenersi pronto ad assumere le funzioni di cancelliere», formula conosciuta dell'incarico. Ma questo significa soltanto che gli avversari del cancelliere contano sui liberali e sui socialdemocratici per rendere impossibile ad Adenauer la formazione di una maggioranza.

Che fanno i socialdemocratici? Brando se ne va a Berlino, dove si svolgerà la riconferenza del gen. Clay, inviato speciale di Kennedy. Egli dichiara di non avere più probabilità di dire « no » a un governo cancelliere in un governo « a due » o « tre ».

RUBENS TEDESCHI

Per lottare contro la guerra

Russell: « Sono disposto a ritornare in carcere »

Il filosofo ha aggiunto che in prigione è stato benissimo perché ha potuto dedicarsi alla lettura

LONDRA, 19. — Il filosofo vede lettere di incoraggiamento da tutti i paesi del mondo, tra cui la Danimarca, il Giappone, l'America, la Cecoslovacchia e la Polonia. L'edificio è stato bombardato e mitragliato, la fine delle ostilità tra i « caschi blu », che giovedì scorso si erano impegnati per liquidare la secessione del Katanga, è in pretese dell'arrivo di Khatami, Ciombe e aeroporto di Katanga. Il comandante della « caschi blu » a Comodolpville, tuttavia, sostiene di avere tuttora il controllo dei punti chiave. Si è quindi impegnato per il controllo dell'abitato, mentre sembra confermata la re-

settecentrale dell'isola di Terra Nova, tracce di una colonia di vichinghi — pirati normanni — stabilita cinquecento anni prima che Colombo scoprisse l'America.

Si tratta dei resti di sette abitazioni, una quindicina di chilometri ad est di Capo Bauld, sull'isola di Quirpon.

Prolusione di una donna magistrato in un distretto francese

PARIGI, 19. — Per la prima volta nella storia della magistratura francese una donna ha pronunciato, alla Corte d'appello di Douai, il discorso di apertura dell'anno giudiziario.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Mellie Direttore responsabile

Iscrit